

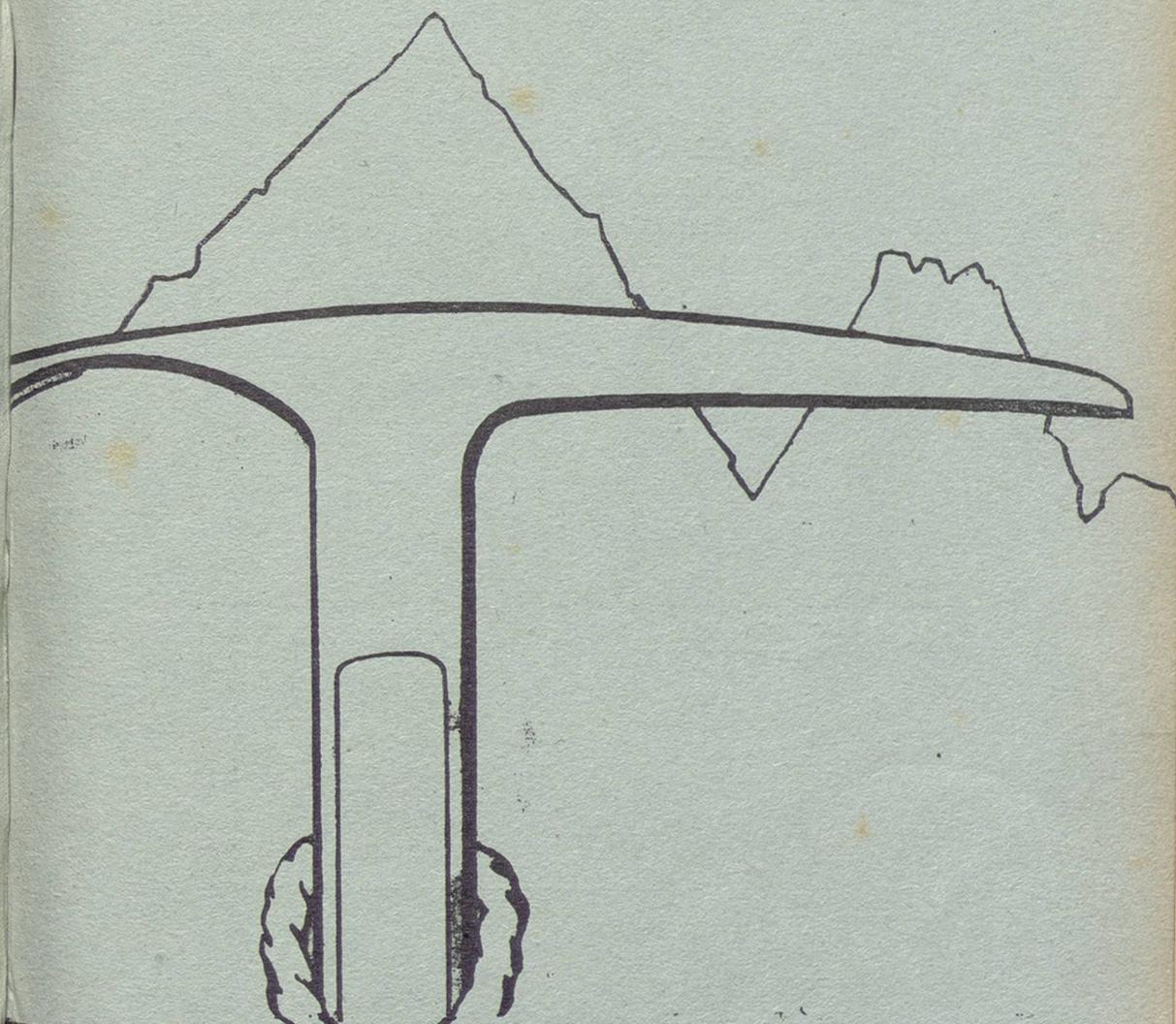


SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.



ANNO III - NUM. 8-9-10

AGOSTO - SETTEMBRE - OTTOBRE 1941 - XIX



# NOTIZIARIO

MENSILE

Spedizione in abbonamento postale  
(Terzo Gruppo)

# Cartiere Burgo

SOC. AN. CAPITALE L. 215.000.000  
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE:  
**TORINO: Piazza Solferino, 11**

*Stabilimenti:*

**Verzuolo**

**Corsico**

**Pavia**

**Treviso**

**Romagnano Sesia**

**Lugo di Vicenza**

**Folla e Maraino**

(Maslianico - Como)

**Germagnano**

(in esercizio)

**TUTTI I TIPI DI CARTA DA STAMPA  
- DA SCRIVERE - DA IMPACCO**

# NOTIZIARIO MENSILE

DIREZIONE: Via Barbaroux 1 - Telef. 46.031 N. 8-9 10 - Agosto - Sett. - Ott. 1941-XIX

## Nell'Albo della Gloria

L'8 Marzo 1941 cadeva sul M. Golic, al fronte albanese, dopo aver eroicamente combattuto, il consocio Francesco Berruto della classe 1920.

Entusiasta della montagna, da molti anni militava nelle file della Sottosezione A.L.F.A. del C.A.I., partecipando anche alle gite organizzate dalla Scuola di Alpinismo «G. Boccalatte», dimostrando attaccamento ed affezione al nostro Sodalizio.

Oltre alle numerose salite effettuate in palestra e sui vicini monti delle Valli di Susa e di Lanzo, aveva quali le salite all'Aiguille Noire de Peteret, le Grandi Jorasses, Dente del Gigante, M. Bianco, Aiguille Croux, la Bessanese, la Ciamarella e la Cresta Est del M. Viso.

Ancora giovane, possedeva ottime qualità alpinistiche, ed era una sicura promessa per l'avvenire. La sua fiorente e buona giovinezza stroncata per la gloria della Patria, rivivrà nella luce degli eroi.

Ai genitori sia di conforto il perenne ricordo che noi tutti serberemo dell'amico scomparso.

### BERRUTO FRANCESCO



# Il C. A. I. alle dipendenze del P. N. F.

Il Foglio Disposizioni del P.N.F. comunica:

**«Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha stabilito che il Centro Alpinistico Italiano, di cui saranno intensificate, oltre alle normali attività sportive, anche quelle di propaganda e di studio sui problemi della montagna, passi alle dirette dipendenze del P. N. F.**

**«Il coordinamento di questa attività è affidato all'Ufficio di Collegamento con gli enti militari del Direttorio nazionale del Partito».**

Il nostro Presidente Generale così illustra ai Soci l'importante provvedimento:

«Il passaggio del C.A.I. alle dirette dipendenze del P.N.F. e, più precisamente, alle dipendenze di quell'Ufficio di collegamento Enti Militari che ha nella sua giurisdizione le Associazioni Combattentistiche e d'arma, l'U.N.U.C.I. e la Lega Navale consacra una antica nostra aspirazione ed eleva ad una altezza veramente degna dei conquistatori di cime, questo poderoso nostro organismo alpinistico, che ha finalmente il posto, ad un tempo autonomo e vicino al centro motore della vita del Paese, che gli compete. Intendiamoci: anche nel vasto ambito del C.O.N.I. (il grande organismo che unisce e disciplina tutte le attività sportive della Nazione) il C.A.I. aveva, per lunghi anni, potuto assolvere ottimamente i suoi compiti; aveva trovato cittadinanza, comprensione ed aiuto; era stato, anzi, sempre in prima linea.

«Ma la profonda diversità sostanziale fra la struttura del C.A.I. e quella delle Federazioni Sportive; l'assenza assoluta di qualsiasi elemento agonistico nella nostra attività sportiva; il prevalere dell'elemento scientifico - culturale e militare nella nostra vita di ieri e di oggi; lo stesso caratteristico ed inconfondibile tipo di demanio patrimoniale dell'Ente — di altissimo valore militare ed alpinistico, ma di nessun reddito economico —; la sua dipendenza già in atto, oltrechè dal C.O.N.I., dal Ministero della Guerra, e da quello della Cultura Popolare, per quanto si attiene ai Rifugi, rendevano difficilmente adattabile al C.A.I. la struttura attuale del C.O.N.I. ed ancor meno quella che, in un prossimo domani, accentrerà ancor più strettamente, nelle cose e nelle persone, al C.O.N.I., le varie Federazioni sportive.

«Non si creda, però, che questo nostro uscire dal C.O.N.I. signi-

fichi allontanamento e divergenza di cammino; noi manterremo collegamenti stretti e fattivi per tutto quanto ha tratto, specialmente, alla attività sportiva propriamente detta ed ai problemi anche economici ad essa connessi, ci terremo vicini a quelle Federazioni che hanno con noi elementi comuni di vita e di azione, seguiremo, nel campo nazionale ed internazionale, quelle superiori direttive che il C.O.N.I. vorrà emanare perchè lo Sport italiano si presenti, con un fronte unico di potenza e di concordia, entro e fuori le frontiere della Patria.

\* \* \*

«Alle dirette dipendenze del Partito, il Centro Alpinistico Italiano, mentre mantiene intatta la sua struttura giuridica, potenzia la sua attività e valorizza la sua funzione di scuola ineguagliabile per le giovani generazioni.

«Questa guerra ha, per noi, ancora una volta dimostrato quanto le genti della montagna, o, per meglio dire le genti temprate, formate dalla montagna, rendano di valore, di sacrificio, di sangue nelle più aspre battaglie, nella più dura ed incrollabile resistenza.

«Le giornate di Albania sono ancora vive nel ricordo di quanti le vissero sul fronte e di quanti le seguirono all'interno: giornate terribili per demoniaca inclemenza di tempo, per superiorità avversaria di numero e di mezzi, per innegabile bravura del nemico.

«Nonostante tutto, i nostri soldati, ma soprattutto i soldati della montagna, hanno saputo donare fino all'estremo delle forze, contrattaccare con sovrumana audacia e con assoluto sprezzo della morte, conquistare, se pure a duro prezzo, la definitiva vittoria.

«Quando si potrà scrivere la storia, si vedrà quanto le truppe alpine abbiano dato a questa guerra: ma fin d'ora la quasi quotidiana comunicazione di medaglie d'oro concesse alla memoria di alpini o artiglieri alpini nel breve periodo della durissima guerra di Grecia, dà la linea di un sacrificio che non ha l'eguale.

«Si è chiesto: quale il segreto di tanta bravura? il segreto è nella montagna, che vuole, in chi l'ama e l'assale, temprare d'acciaio, cuore saldo, spirito di sacrificio; che dona, nella michelangiolesca imponenza delle sue linee, nella selvaggia violenza dei suoi elementi, dei suoi approcci, senso di infinito e di Dio.

«La montagna toglie al piccolo uomo, che, appena salito su un modesto sgabello crede di dominare il creato, tanta inutile superbia; insegna al giovane che la vita è dura, come aspra è la salita; che, oltre la cima che chiude l'orizzonte, un'altra ve n'è di più alta e difficile; che più impervia è l'ascesa ed avversi gli elementi, più alta è la gioia della conquista.

«Scuola formidabile, che solo può appaiarsi a quell'altra palestra di

immensità che è il mare, esso pure forgiatore di uomini in gamba, stranamente simili, in tanti aspetti della loro vita, agli stessi alpini.

«Ora, se pensiamo che tutti gli Ufficiali delle truppe alpine sono appassionati soci del C.A.I.; che fu il C.A.I. ad incoraggiarli, ad assisterli, ad avviarli verso la montagna negli anni lontani della adolescenza; e che le truppe alpine hanno fra i loro migliori, cervello, muscoli, ed anima dei reparti, quelle guide alpine che hanno innalzato il nome d'Italia, anche in tempi grigi, altissimo sul mondo, dobbiamo riconoscere, a questo nostro vecchio e sempre giovane organismo, una funzione di altissimo posto per la educazione della gioventù e per la difesa della Patria.

«Vogliamo allevare legioni di ragazzi di fegato, che non sappiano dove sta di casa la paura, che riescano a vivere, a camminare ed a combattere anche quando il rancio non arriva, la tormenta infuria, e non vi è baracca che li ricoveri: che se la sappiano cavare da soli, in tutti i frangenti, senza avere bisogno dell'ordine superiore, per ogni piccolo atto della loro vita.

«Sano spirito di indipendenza, muscoli pronti, cuore saldo: una disciplina che è fatta di profonda e rude solidarietà umana, che ad un tempo affratella ed innalza il superiore su l'inferiore, che li fa l'uno per l'altro, nel cammino come nella battaglia, legati alla stessa cordata di rischio, allo stesso destino di vittoria.

«E non è a dire che solo coloro che vivono nell'ombra delle alte cime, nel chiuso delle valli, che scarpinano le cime, per destino di nascita o per dovere di ufficio, abbiano a riuscire buoni alpinisti: molti, se non tutti gli Italiani, possono assaltare le cime: la montagna fa bene a tutti, anche a coloro che non possono giungere che alla forcilla o al rifugio, ma che pure, di lassù, la vedono vicina, la sentono loro.

«Conoscere la montagna vuol dire, del resto, avere già una preparazione militare: sapere quali i sentieri, quali i rifugi, quali le vie rupestri, quali le possibilità di accesso, di vita, e di movimento, su una cima o su un passo, è elemento di primissimo ordine in ogni ora: ne sappiamo qualche cosa noi, soldati dell'altra guerra, che ci trovammo di fronte leali ma implacabili avversari sulle nostre montagne, gente che conosceva meglio di noi, i sentieri di casa nostra.

«Ed ecco la necessità di avere sempre, attrezzato e pronto, un corpo di pionieri, di arditi della montagna: le guide, gli alpiers, gli alpinisti accademici, pattuglie di punta di ogni estrema audacia.

\* \* \*

«Ed ecco l'imponente demanio patrimoniale dei rifugi alpini: cosa valgono? Nulla e miliardi: nulla, perchè non rendono denaro: miliardi, perchè, in pace come in guerra, sono, ad un tempo, ricovero e tempio punto di partenza per decisive imprese e provvidenziale rifugio da ocea-

niche intemperie; asilo di serena pace posto di guardia ai confini della Patria.

« Il Centro Alpinistico Italiano non è una Federazione sportiva, soltanto; è qualche cosa di più complesso e di più alto ancora: è un organismo vitale per la preparazione militare dei giovani, per creare e consolidare l'anima eroica della stirpe.

« Non diversamente dal mare, che, nella sua immensità sconfinata, nella spaventosa imponenza delle sue collere, nel rischio mortale offerto al navigante, nella sublime bellezza dei suoi elementi, forma l'anima del giovane in un alone di mistica e di forza che è, in guerra, segreto di vittoria.

« Ecco perchè il mare e la montagna, attraverso la Lega Navale ed il C.A.I., sono oggi accanto al Segretario del Partito intatti nella loro struttura, pronti ad assumere il loro compito fra i giovani, formidabili elementi di potenza della Patria.

« Tutti coloro che della montagna e del mare hanno fatto il loro credo, saranno lieti di questo spozalizio mistico di due immensità, matrici entrambe di una formidabile schiatta di assaltatori del domani »

Angelo Manaresi

## QUOTE SOCIALI ANNO XX

In ottemperanza alle disposizioni della Presidenza Generale le quote sociali per l'anno XX sono state fissate come segue:

Categoria	Quota	Tassa iscriz.
Perpetui (Enti, Istituzioni, Ditte)	L. 1000,— una volta tanto	
Vitalizi	» 600,— una volta tanto	L. 13,—
Ordinari (*)	» 58,50 annue	» 13,—
Aggregati	» 35,50 »	» 8,—
GUF Ordinari (per gli iscritti al GUF)	» 26,50 »	» 4,50
GUF Aggregati (per gli iscritti al GUF)	» 12,50 »	» 4,50
GIL Ordinari (per gli iscritti alla GIL)	» 26,50 »	» 4,50
GIL Aggregati (per gli iscritti alla GIL)	» 12,50 »	» 4,50
Militari (Ufficiali, sottufficiali in SPE del R. E.)	» 40,50 »	» 8,—
	» ██████████	

(\*) Per i soci residenti all'estero la quota aumenta di L. 7,50.

Alpinisti!

Le **LANE**  
**BORGOSIESIA**

vi forniscono  
indumenti  
caldi e della  
massima  
leggerezza!

LABORATORIO FOTOGRAFICO  
**MARIO PRANDI**

TORINO  
Via Alfieri 24 - Via Giovanni Prati 2  
Telefono 42.704

APPARECCHI ED ARTICOLI  
PER LA FOTOGRAFIA

**CauDano**

TORINO - Piazza Carlo Felice 10

ARTICOLI PER MONTAGNA - SPORT  
POSATE PER VIAGGIO  
RASOI A MANO E DI SICUREZZA  
ARTICOLI CASALINGHI - POSATERIE

**olivetti studio 42**



racchiude nelle dimen  
sioni di una portatile  
la robustezza e l'effi  
cienza della macchina  
da ufficio

# Modelli di tecnica alpinistica al Museo Nazionale della Montagna

A rendere più evidenti i particolari della tecnica dell'arrampicamento (uso della corda, dei chiodi, della piccozza, dei ramponi, ecc.), più che non si possa ottenere con descrizioni, fotografie o schizzi, sono stati ordinati allo scultore specializzato A. Martinier di Ortisei dodici modelli in legno scolpito, di un metro di altezza, coi pupattoli alti 30 cm.

Non è una novità: la Scuola Militare di Alpinismo di Aosta ne possiede già una serie eseguita dallo stesso scultore e che molti avranno veduta, essendo stata esposta a Torino, alla Mostra della Montagna nel 1938. Anche il Museo Alpino di Monaco di Baviera ha ritenuto necessario di ricorrere ad una rappresentazione plastica di tal genere e vi si trovano installati due magnifici modelli **in grandezza naturale**, uno di arrampicata su roccia ed uno su ghiaccio.

Noi siamo del parere che due soli modelli, in grandezza naturale, a parte l'ingombro enorme e la difficoltà dell'ambientazione, non siano sufficienti ed abbiamo preferito farli eseguire in dimensioni più ridotte, ma in numero tale da rappresentare tutte le principali situazioni dell'arrampicamento. Ci siamo preoccupati anzitutto di migliorare la rappresentazione del terreno, in modo che risaltino le caratteristiche della roccia granitica, di quella dolomitica e del ghiaccio; infatti quattro modelli rappresenteranno la tecnica dell'arrampicata sul granito, quattro sulla dolomite e quattro sul ghiaccio; abbiamo la manovra a corda doppia a forbice, a corda semplice con assicurazione, la traversata di placche con assicurazione, lo strapiombo, la traversata alla «Dülfer», la salita a spaccata di un camino, la scalata libera con assicurazione, il superamento di una crepaccia periferica, lo scalinamento di un pendio di ghiaccio ripido, la tecnica dei ramponi a 12 punte, il percorso di una cresta di neve, ecc.

Riteniamo così di avere dotato il Museo di una collezione utile per gli scopi didattici che si propone ed interessante per tutta la massa del pubblico che ha sovente, in fatto di tecnica alpinistica, idee assai confuse e talora completamente errate.

Date le proporzioni dei nostri modelli risulterà più facile il loro am-

bientamento: potranno essere collocati con uno sfondo di montagna appropriato, ricorrendo ad ingrandimenti fotografici od a grandi diapositive ed illuminandoli convenientemente colla luce elettrica.

E' nostro intendimento di adottare un analogo procedimento per lo sport degli sci: qui il problema presenta certo maggiori difficoltà perchè se le posizioni nell'arrampicata hanno un carattere statico ed è possibile fissare un dato momento nei suoi particolari caratteristici, invece nella tecnica sciistica i movimenti hanno un carattere dinamico, che può essere riprodotto convenientemente solo colla cinematografia o con procedimenti equivalenti. Comunque la questione è allo studio e si troverà certamente una soluzione soddisfacente ed interessante per la gran massa del pubblico che oggi si dedica con fervore a questo magnifico sport.

A. H.

## NELLA SEGRETERIA DELLA SEZIONE

Si comunica che il Segretario della Sezione, Guido Derege di Donato, ha chiesto al Presidente di essere esonerato dall'incarico finora avuto, in quanto chiamato ad altro posto.

Il Presidente ha accolto la richiesta del Segretario uscente, ringraziandolo del lavoro svolto con tanto attaccamento al Sodalizio.

Il Segretario uscente invia a mezzo del Notiziario il suo cordiale saluto a tutti i Soci.

LA DIREZIONE



# Fratelli RAVELLI

TORINO

Corso Ferrucci 70 - Telef. 31.017  
Tram n. 3 - 5 - 12 - 1

il più completo assortimento per

## ALPINISMO

RAMPONI - PICCOZZE - CHIODI DA  
ROCCIA - SACCHI DA BIVACCO E DA  
MONTAGNA - SCARPE NUOVI TIPI

Corde di prima qualità - Giacche a vento.

# ORTISEI

## ALPE DI SIUSI

RIFUGIO MALGA BOCCIA m. 1800

(GIÀ CASA HEISBEK)

**Nuova Gestione:** Dott. Richi Scofone

CAMERE: N. 18 - Doccie - Riscaldamento centrale - Servizio di bar  
Rifornimento di articoli sportivi e fotografici  
Vasta biblioteca di opere a soggetti alpini e vari

**LEZIONE COLLETTIVA GIORNALIERA DI SCI GRATUITA**  
per permanenze oltre i cinque giorni

ACCESSI: da **ORTISEI** con funivia, minuti 30

» **SIUSI** (fermata autobus S.A.D.) ore 2

**Servizio con le slitte dell'Albergo per trasporto passeggeri e bagagli**  
previo tempestivo avviso

INDIRIZZO: Malga Boccia - Ortisei (Val Gardena)  
Telegrammi: Scofone - Ortisei



Nel cuore dell'Alpe di Siusi,  
a dieci minuti dalla slittovia di Punta Doro  
Zona ideale per lo sci, offre percorsi adatti a principianti e provetti  
Nella semplicità dei suoi ambienti alpini  
offre la più calda ospitalità della famiglia montanara



**C U R A   E L I O T E R A P I C A**

## Raccolta di materiale fotografico per l'E.N.I.T.

Allo scopo di completare la fototeca dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche di Roma, specialmente per quanto riguarda l'illustrazione della montagna sotto tutti gli aspetti, l'Enit acquista il materiale interessante sulla base di L. 30 per ogni negativa fino al 6x9, di L. 40 oltre il 6x9, con diritto esclusivo di riproduzione, oppure sulla base di L. 25 per due copie in formato minimo 13x18 (carta lucida), sempre con esclusività di riproduzione. Per offerte rivolgersi all'incaricato per Torino e zona piemontese, **Ing. A. Hess, presso il C.A.I. (Via Barbaroux, 1)**, il quale provvederà alla scelta ed all'inoltro a Roma, come pure alla scelta di materiale in piccole copie dirette che gli autori vorranno inviargli in esame. Invitiamo gli alpinisti-fotografi a voler collaborare per facilitare all'Enit il vasto programma di illustrazione e propaganda delle nostre vallate.

## SOCI IN ARMI

Cappa Alberto, Derege di Donato Giacomo, Guerra Mario, Gomirato Giuseppe, Mancini Fernando, Pezzana Luigi, Ravelli Francesco di Zenone, Scagno Guglielmo, Tropini Francesco.

**SOCI! sottoscrivete numerosi per l'erigendo  
Museo Nazionale della Montagna.**

## Impresa FORMICA

RIPARAZIONI  
DI OGNI GENERE  
LAVORI A PERFETTA  
REGOLA D'ARTE

MANUTENZIONI EDILI  
Torino - C. Moncalieri, 41  
Tel. 62.387

PREZZI MITI - PREVENTIVI A RICHIESTA

# C R O N A C A   A L P I N A

## 1<sup>a</sup> ascensione direttissima alla parete Est del Viso per il Torrione di S. Robert - 28 luglio 1941-XIX.

Gagliardone Giuseppe (C.A.I. Saluzzo) - Quagliolo Fernando e Grattarola Angelo (C.A.I. Torino - Sottosez. G. Bobba).

A chi proveniente da Crissolo o da Oncino risale la bella valle del Po per la via delle balze di Cesare, la parete est del M. Viso appare in tutta la sua imponenza e ardita bellezza. Propriamente la parete termina in vetta al torrione S. Robert — dopo circa 800 m. — per dar luogo poi ad una serie di torrioni formanti l'ultima parte della cresta est, che portano all'estremo punto del Viso (m. 3841). Tale parete risultava già percorsa da G. Rey, ma la via si svolgeva quasi tutta sul versante Nord-Est, limitandosi ad attraversare la parete propriamente detta solo nella parte alta, su di un largo cengione di detriti. Una via dunque ben definita che dalla base centrale della parete portasse direttamente alla punta ancora non esisteva. Fu così che nacque l'idea tosto comunicata a Grattarola e in un secondo tempo a Gagliardone di tracciare questo nuovo itinerario. Il 27 luglio ci troviamo così riuniti tutti e tre al rifugio Quintino Sella al Viso. Il 28 mattina alle 5,10 circa lasciamo il rifugio, alle 6 siamo all'attacco; a sinistra del canale di deiezione, ben individuabile alla destra della parete. Una serie di facili salti rocciosi intramezzati per cengie erbose ci portano al contatto della prima difficoltà: una placchetta con fessurina povera d'appigli; superata la quale ci troviamo in breve al cospetto della maggiore difficoltà della salita. Una serie di placche lisce, solcate però da fessure più o meno larghe dalle quali fanno capolino bellissime stelle alpine, culmina in una delicatissima traversata a sinistra (due chiodi, esposizione massima).

Superato anche questo passaggio procediamo sempre in linea retta orientandoci sulla direzione del rifugio, che, illuminato dai primi raggi del sole, appare come una scatola ai nostri piedi. Per una serie di camini e diedri molto divertenti giungiamo a mezzogiorno circa sotto l'ultimo bastionato di roccia senza incontrare speciale difficoltà. Breve fermata a scopo gastronomico. Di qui il torrione di S. Robert, ertissimo e con certi strapiombi giallastri con un aspetto non proprio dei più mansueti incoraggianti,.... ci appare poco invitante; tuttavia alle 12,40 riprendiamo la salita che secondo le nostre previsioni presenta qui le sue maggiori difficoltà ed esposizioni. Un tentativo per superare uno strapiombo (tre chiodi) ci fa perdere più di mezz'ora. Cerchiamo un passaggio a sinistra e trovato usciamo ugualmente fuori dalla prima serie di strapiombi giallastri. Altri diedri fra cui uno caratteristico per il suo colore bianco, ci offrono un'arrampicata spesso difficile ed impegnativa. Infine una delicata e aerea traversata su placche divertenti ci porta all'ultima vera difficoltà della salita: uno stretto cammino con roccia poco rassicurante (un chiodo) ed eccoci in vetta al Torrione S. Robert.

Di qui una serie di facili torrioni ci portano in vetta dove giungiamo alle 18,15 dopo 12 ore circa di salita. In un'ora e tre quarti scendiamo per la via solita (versante Sud) al rifugio. Il giorno dopo soddisfatti scendiamo a Crissolo per il Piano del Re ed inforcate le biciclette giungiamo a Torino alle 18.

**Nota Tecnica:** Arrampicata in complesso molto divertente con passaggi di quarto grado ed uno di sesto inferiore, che forse può essere evitato attraversando molto in basso a sinistra e salendo quindi direttamente. Corda 70 m. Chiodi usati tre (senza contare quelli adoperati nel tentativo) ore effettive di salita 12, 15 dall'attacco, com-

prese le fermate. Roccia discreta. Tempo bello nella prima parte, nebbioso per il resto della giornata.

**Giuseppe Gagliardone** (C.A.I. Saluzzo) - **Quagliolo Fernando** (C.A.I. Torino)

**Punta Gialin (m. 3270) - Alpi Graie - Gr. del Gr. Paradiso — 1<sup>a</sup> ascensione della Cresta Nord-Ovest e dell'anticima (m. 3191) - 24 agosto 1941-XIX.**

Con mio fratello Giuseppe.

Dal Colle di Motta (m. 3001), arrampichiamo per un breve tratto su rocce facili ed afferriamo la cresta N-O all'intaglio che segue il primo salto dall'inizio della cresta che ha origine non dal colle citato, bensì dal nevaio immediatamente sottostante sul versante settentrionale.

Con tre lunghezze di corda superiamo in parte lungo lo spigolo ed in parte leggermente spostati sul versante di Forzo, una serie di placche che a noi, con la roccia bagnata, hanno dato del filo da torcere, ma ritengo, non debbano presentare delle soverchie difficoltà in condizioni meteorologiche normali.

Segue un ripiano sul quale abbiamo costruito un ometto poi un gendarme rosso frontalmente inaccessibile; con una traversata orizzontale molto esposta sul precipite versante meridionale, un breve canalino ed in alto, più facili rocce, l'ostacolo è superato e ci riuniamo in cresta su un piccolo spiazzo dove erigiamo un secondo ometto.

In seguito procediamo, senza particolari difficoltà, sul filo della cresta assai frastagliata, con dei lievi spostamenti sul versante del Lago di Motta. Senza essere molto difficile, tuttavia la salita impegna in modo continuo; placche, diedri e camini si alternano movimentando l'arrampicata e rendendola assai divertente.

Per ultimo superiamo un camino alto una decina di metri poi un canalino senza appigli (piramide) e perveniamo all'intaglio fra il primo ed il dente centrale dell'Anticima 3191 (carta del C.A.I.).

Costruito un ometto sul primo dente, passiamo sul secondo con passaggi di media difficoltà ed infine ci portiamo sul terzo, il più elevato degli spuntoni che dentellano l'Anticima (ore 1 e 35 dal Colle di Motta).

Come avevamo previsto, in vetta non troviamo traccia di precedenti ascensioni; riteniamo quindi che la nostra sia la prima in senso assoluto all'Anticima 3191 del Gialin.

La discesa al Colletto, ancora con passaggi su roccia ottima, non ci ha impegnati pur conservando prettamente il carattere alpinistico (ore 0,20 dall'Anticima al colletto).

Il resto, cioè la salita al Gialin dal Colletto, è un itinerario noto, benchè, ritengo, non sia più stato percorso dopo i primi salitori; in 30' di aerea, ma non difficile arrampicata ci siamo portati in vetta.

**Ettore Giraudo** (C.A.I. Torino)

**Prima salita per il Cordalet di destra del Monte di La Saxe.**

(trattasi del versante Ovest del Monte La Saxe dove s'inizia con balze rocciose ed erbose dai ruderi dei bagni e forma una interessante palestra di arrampicamento)

Guida Arturo Ottoz; Giovanni e Carla Gola (C.A.I. Milano); Mario Profumo (C.A.I. Ligure).

Iniziamo l'ascensione per fare scuola di roccia, visto che l'interesse di detta ascensione era sommo, proseguiamo.

Attacco per placca con ciuffi erbosi, passaggi delicati ed esposti (chiodi due). Traversata verso destra di metri 25 circa (chiodo) roccia liscia, qualche appiglio rovesciato; quindi salita diretta nel diedro principale della parete (metri 30, chiodi 3 - estr. diff.).

Altra traversata verso destra di m. 20 circa quindi per 80 metri quasi perpendicolarmente, passaggi molto esposti di estrema difficoltà per roccia poco sicura (chiodi 4).

Si inizia quindi un vasto giro a mezzaluna terminato con una traversata di m. 40 circa a sinistra (estrem. diff.). Ottoz tenta di passare molto a sinistra, assicura alto con un chiodo, discende un poco e quindi per tetti strapiombanti di massima difficoltà forza il passaggio chiave di tutta la salita (chiodi 6). Le difficoltà quindi diminuiscono e si esce su di un ghiaione, dopo aver attraversato una oscurissima grotta. L'ora inoltrata (22,30) ci costringe al bivacco. Riprendiamo alle 6,30 e per facili roccie (chiodi 2) con qualche passaggio un po' esposto alle 7,35 arriviamo in vetta. Partenza ore 15,30.

Chiodi usati 28; lasciati in parete 4. Salita di 5° grado con frequenti passaggi di 6°. Ottima palestra per le estreme difficoltà.

24-25 luglio 1941

Arturo Ottoz, Guida - Mario Profumo (C.A.I. Ligure).

**La Sengla (P. Nord - m. 3714) - Prima ascensione per la parete Est direttamente dal ghiacciaio Nord d'Oren (partendo dal Rifugio Principessa di Piemonte al Collon) - 22 luglio 1941-XIX.**

Saletti Leopoldo, Costa Gino, Martinazzi Bruno.

**P. d'Oren (P. Est - m. 3525) - Il versante sud-est di questa cima venne scalato contemporaneamente da tre diverse cordate per tre diverse vie completamente nuove.**

Saletti L., Martinazzi Bruno, Bignamini Aldo (per il crestone è la parete ad ovest della punta est).

Costa Gino, Gianni Jarre (per la parete centrale direttamente alla punta).

Dusi Franco, Gallo Mario (per il crestone ad est della punta est).

**L'Evêque (m. 3716) - Variante per la parete ovest e cresta sud-ovest.**

Dal Rifugio Principessa di Piemonte al Collon per il Colle dell'Evêque e del Petit Mont Collon.

**N.B.** — Dato l'interesse di queste salite riporteremo in un prossimo numero le relative relazioni tecniche.



**SCI - SPORT - TENNIS**

**ALPINISMO - ABBIGLIAMENTO**

Sci: discesa - slalom - turismo

Laminature

attacchi - bastoncini in tutti i tipi

**Vastissimo abbigliamento sportivo**

**Calzoni e Scarpe Speciali per Discesisti**

**CORSO RAFFAELLO, 18**

**Tel. 61.778**

# GRUPPO FEMMINILE U.S.S.I. DEL C.A.I.

## IL 19° CAMPEGGIO FEMMINILE DELL'USSI A PLAMPINCIEUX

Pur nelle attuali contingenze le numerosissime iscrizioni da ogni parte d'Italia favorirono un'ottima riuscita del campeggio e nonostante l'inclemenza del tempo si riuscì a svolgere un discreto programma di gite e di escursioni. Ancor oggi giungono lettere di plauso e di compiacimento per l'effettuato soggiorno da parte delle campeggiatrici.

Al mattino del 21 agosto si ebbe la molto gradita visita del Presidente Generale del C.A.I. Eccellenza Manaresi. Accolto dalla Reggente Prof. Catone, dal Presidente della Sezione di Torino, Conte D'Entrèves, dalla Contessa Grottaneli madrina della USSI e da alcune Dirigenti, l'Eccellenza Manaresi volle visitare minutamente tutti i servizi del campo, cucina, refettorio, dormitori, ecc. e si compiacque vivamente con la Direzione per l'ottima e minuziosa organizzazione di questo campeggio, che entra nel suo 20° anno di vita.

Dopo un modesto rinfresco il Presidente Generale partì accompagnato dalla Reggente per il Campo Nazionale dell'UGET in Val Veni, dove furono accolti con schietto cameratismo e cordialità.

Ci è grato anzi su questo pagine ringraziare i Dirigenti dell'UGET per l'amichevole gentile accoglienza ed ospitalità offerte alla nostra Reggente Prof. Rosetta Catone nel suo breve soggiorno al Campo Nazionale.

LA DIREZIONE

**SOCI! USATE PER I VOSTRI SALUTI ED AUGURI LE CARTOLINE**

**« PRO RIFUGI »**

**IN VENDITA PRESSO LA SEDE AL PREZZO DI LIRE 2 LA SERIE**

*Le più belle novità*

*I migliori prezzi*

**ABBIGLIAMENTI**

**ATTREZZI**

**CALZATURE**



**LA CASA DEGLI SPORTS**  
**CORSO VITTORIO EM. 70 TELEF. 40.080 TORINO**

**Filiali: SESTRIERE — CERVINIA - BREUIL — CLAVIERE**



**NUOVE PUBBLICAZIONI RICEVUTE**

Memorie del Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina: Anno IX, Vol. VI - 1941 - Prof. E. BALDI: «**Ricerche idrobiologiche sul Lago di Tovel**»,

Studio organico e completo dalle generalità ai dettagli di ricerche biologiche sul fenomeno dell'arrossamento del lago di Tovel (Trentino) con i risultati di quattro anni di osservazioni (dono del Museo).

COMMISSIONE REVISIONE CONFINE ITALO-SVIZZERO - Risultati del lavoro svolto.

N. 3 libretti di descrizione e Atlanti per ognuno dei settori: Cima Garibaldi - Cima di Cugn (Canton Grigioni) — Cima di Cugn - Corno Gries (Canton Ticino) — Corno Gries - M. Dolent (Canton Vallese). Gli atlanti, normalmente a scala 1:25.000 dettagliano con molta precisione ed accuratezza tutta la zona alpina di confine. I punti di maggior interesse sono illustrati con cartine di dettaglio a scala 1:10.000 - 1:5.000 - 1:2.000. L'opera cartografica è stata condotta in collaborazione tra l'Istituto Geografico Militare Italiano e il Servizio Topografico Federale Svizzero (dono dell'Ist. Geogr. Militare).

GIORGIO LUBERA: «**La razza italiana sulle Alpi**».

GIORGIO LUBERA: «**La catena mediana delle Alpi**»

GRAZIANO DE TOSI: «**Il Canton Ticino com'è**»

Tre volumetti facenti parte di una collana di Monografie Alpine. Gli autori esaminano la situazione delle popolazioni italiane comprese nella Confederazione Svizzera in rapporto ai continui pericoli di snazionalizzazione (dono).

Dr. ENRICO MUSSA: «**Florula del Monte Musinè**» (estratto del «Nuovo Giornale Botanico Italiano»).

L'Autore che già ci favorì or non è molto della «Florula del Monte Pirchiriano», ci dà ora un completo studio del contrapposto Musinè, aumentando così i lavori sulla Valle di Susa così interessante sotto i diversi aspetti botanici. Ai giovani l'invito di seguire l'esempio e di fare oggetto di applicazioni feconde le nostre più immediate montagne (dono dell'Autore).

SOTTOSETTORE AUTONOMO LEVANNA: «**Le nostre canzoni**» - Guida del Soldato.

Il Ten. Col. FINO ha curato questo libretto per i soldati della Guardia alla Frontiera del Sottosettore «Levanna» con comprensione di Capo e con spirito di Alpino. In modo piano, accessibile è un manuale di educazione morale e spirituale che le reclute leggeranno senza accorgersene tra una cantata e l'altra instillando lo stesso spirito dei «verdi» alle truppe della «Guardia alla Frontiera». (dono del Ten. Col. Fino).

Dr. JULIUS KUGY: «**Im Göttlichen Lächeln des Monte Rosa**» (2 volumi).

Questa vasta e completa monografia, superbamente illustrata, offre opportunamente inserite e coordinate, le relazioni stesse dei primi scalatori delle varie punte e vie classiche. Della collaborazione italiana ricordiamo il 1° Capitolo a cura del compianto Prof. Monnerin sull'etimologia del nome «Rosa» e le diverse fotografie di Vittorio Sella, G. F. Gugliermi, C. Giongo, U. Vallepiana.

(N.B. - Lo stesso Autore ha disposto per l'invio in dono alla Biblioteca della Sezione di cinque libri di recente edizione. Parte son già pervenuti e risultano di notevole interesse. Nel prossimo Notiziario daremo titoli e dettagli).

DINO VECCHIO: «**Monte Cervino**» (dono dell'Autore).

Breve guida, completa però di cenni generali (geologia, storia, toponomastica, ecc.) e dei diversi itinerari alpinistici, oltre che del Monte anche dei colli e punte del gruppo. Alla chiusa un indice dei nomi ed una bibliografia ben estesa possono riuscir utili per una più approfondita conoscenza.

Ing. G. BERTOGLIO - G. DE SIMONI: «**Partizione delle Alpi Italiane**» (dono degli A.).

Questo volumetto, facente parte come il precedente delle pubblicazioni della Soc. Aut. d'Alpinismo Guf Milano, presenta le proposte degli Autori per una nuova suddivisione in gruppi delle Alpi Italiane, intese queste sotto un aspetto geopolitico e giungendo cioè a comprendere in esse la Catena Mediana Alpina.

Prof. G. B. DAL PIAZ e A. BIANCHI: «**Atlante geologico-petrografico dell'Adameilo Meridionale**».

— «**Monografia geologica petrografica dell'Alto Adige Orientale**» (dono degli A.).

## RIVISTE DA LEGGERE.

**NOTIZIARIO ALPINO** - N. 29 (Comando Superiore Truppe Alpine):

Ten. Col. P. BASILE: «**Reclute**». Acute osservazioni sulla personalità dei giovani soldati alpini, sull'indirizzo da imprimersi e sul loro evolversi. (Con fotografie).

«**Ascensioni al Monte Bianco**». Resoconto di diverse «prime» e ascensioni militari nel gruppo ad opera di Gervasutti, Bollini, Sacchi, Bron, Bonardi, ecc.

«**Ascensione nelle Alpi Cozie Meridionali**». Ascensione di due cordate del Batt. «Valle Intelvi», in territorio occupato all'Aiguille de Chambeyron.

«**La nuova istruzione sull'uso dello sci**». Dettagli sulla pubblicazione di recente edizione per l'addestramento sciistico a finalità militare delle truppe alpine.

Prof. EZIO MOSNA: «**Digressione sulla cartografia alpina**». Con riproduzione di diverse carte per raffronto sui differenti sistemi di rappresentazione.

**L'UNIVERSO** - Aprile 1941:

Prof. SEB. CRINO': «**I plastici nella scuola**». E' molto interessante per l'alpinista prender conoscenza per mezzo dell'unito esemplare, delle nuove carte analogiche e cioè a rilievo. Il risultato è ottenuto coll'uso delle lenti bicolori e l'effetto è della massima evidenza. Quando il sistema potrà essere diffuso ne avvanterà l'uso pratico delle carte topografiche.

**LES ALPES - DIE ALPEN** - C.A.S. - Gennaio 1941:

MARC. RAYMOND: «**Horace Benedict De Saussure et la litterature alpestre**». Alcune osservazioni con belle citazioni di un'opera sempre viva pur col trascorrere dei tempi.

ARN. HEIM: «**Schuhe oder füsse**». Studio per la forma fisiologica delle calzature da montagna con schizzi delle possibili realizzazioni.

**LES ALPES - DIE ALPEN** - C.A.S. - Febbraio 1941:

RAPHY DALLEVES: «**Femme d'Evolene**». Riproduzione di un notevole studio esposto alla III<sup>a</sup> Esposizione Svizzera di Arte Alpina.

MANFRED SZADROWSKY: «**Walserspuren**». Questo studio di toponomastica, già iniziato nel numero di Gennaio pone in rilievo i residui degli antichi toponimi vallesi (romanci) nelle zone ove attualmente è solo più in uso la lingua tedesca.

---

Direttore Responsabile: **Guido Derege di Donato**  
S. P. E. (Società Poligrafica Editrice) - Via Avigliana, 19 - Torino

# A. Marchesi

**T O R I N O**

**Via S. Teresa 1 - Telef. 42.898**

Casa fondata nel 1895 - Fornitrice delle Reali Case

**Sartoria e confezioni per Uomini e Ragazzi**

**Tutto l'equipaggiamento alpinistico**

Campioni e listini gratis a richiesta

Sconti speciali ai soci del C. A. I.



## Società Reale Mutua di Assicurazioni

Fondata in Torino nel 1828

**Sede Sociale: TORINO - Via Corte d'Appello, 9**

Telefoni: 43.591 - 43.592 - 43.593 - 43.594 - 43.701 - 43.702

### ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	oltre 600 mila
Valori e capitali assicurati	46 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	578 milioni
Risparmi liquidati dalla fondazione e benefici della Mutualità	132 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	280 milioni

### TARIFFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIU' CONVENIENTI

Per tassativa disposizione statutaria, l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato

U.F.A. PROP. VENCHI UNICA



*Cioccolato  
Caramelle  
Biscotti  
Confetti*

**VENCHI  
UNICA**

TORINO

chiara